Continua febbrilmente a Frasco l'opera di soccorso ai sinistrati

Durante tutta la notte sono continuati a ritmo febbrile, a Frasco i lavori di soccorso ai sinistrati. Sul posto — al comando del col. Luciano Respini — si trovano cinquanta sottufficiali della Scuola di Losone, immediatamente accorsi, oltre ad un numero molto elevato di volontari provenienti da tutti i villaggi della Verzasca.

L'enorme massa di neve — che è rovinata sulla frazione di Cortaziovo tra le 21.10 e le 21.15 di domenica — si stende su un fronte di circa trecento metri, ed in certi punti raggiunge l'altezza impressionante di ventidue metri, tanto da raggiungere quasi la vetta del campanile: sono state sepolte totalmente o parzialmente la chiesa, la casa parrocchiale, otto case d'abitazione e due stalle, ed i danni sono ingentissimi. All'alba di stamane sotto la neve si trovavano ancora cinque persone, e precisamente la signora Ida Badasci, cinquantenne, con i figli Giannetto di dieci anni, Guido di dodici e Luigi di sette, nonchè il signor Florino Bernardasci di trentasette anni. I soccorritori non disperano ancora di salvarli: un quarto figlio della signora Badasci, infatti, è stato tratto ieri mattina incolume, dopo aver sfondato una parete della casa. Un salvataggio che ha avuto del miracoloso: il piccolo infatti dormiva tranquillamente, ed ha asserito di non essersi neppure accorto che era caduta una valanga.

La strada, ora, è praticabile sino a Brione, dove pure — come del resto a Sonogno — permane il pericolo della caduta di valanghe.

ALLARMANTE SITUAZIONE IN VALLEMAGGIA

Anche dalla Vallemaggia le ultime notizie sono allarmanti. La colonna partita alla volta di Campo e di Bosco Gürin — da dove non giungon più notizie sin da sabato — non ha ancora fatto ritorno, e non è quindi dato saper qualcosa di quanto e successo lassù. Nei pressi di Bignasco e nelle vicinanze di Brontallo sono cadute alcune valanghe, fortunatamente senza causare gravi danni, mentre tra Prato Sornico e Peccia una slavina ha distrutto alcune stalle, il bestiame ospitato nelle quali ha però potuto esser messo in salvo.

Anche la Val Bavona è completamente isolata, e da Cavergno s'è sentito a parecchie riprese il sinistro rumore delle valanghe che rovinavano nella valle, che attualmente è abitata da soli sei caprai.

UNA VALANGA CADUTA ALLA BIASCHINA SULLA LINEA DELLE S. F. F.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che sulla Biaschina — nei pressi di Giornico — una valanga è precipitata sulla linea delle S. F. F. A quanto sembra la massa di neve ha divelto sia le condutture aeree che un buon tratto di binari, di modo che il traffico ferroviario è del tutto paralizzato: i treni ascendenti, stando alle ultime notizie, son stati costretti ad arrestarsi a Biasca.